

VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Gloria a Dio nei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà

Anche quest'anno il canto degli Angeli sull'umile Presepio di Betlem che racchiude su poca paglia il dolce mistero, di un Dio fatto bambino, ci trova in guerra. Però l'eco di questo duplice invito, di questa promessa: «Gloria a Dio, pace agli uomini» non si è spento.

Quante sono le nostre chiese, sparse in ogni angolo del mondo, altrettante sono le moltiplicate grotte di Betlem dove Gesù rinnova, sebbene in altro modo lo stesso mistero ridiscendendo fra noi.

Anzi in questa notte santa di Natale ogni sacerdote celebra tre volte, per tre volte rinnova il canto degli Angeli: «Gloria a Dio... pace agli uomini...!».

Ci sarà forse chi pensa che queste parole suonino irrisione in mezzo ad un tale fragore di armi, quasi invano avessero echeggiato a Betlem e inutilmente le cantasse il sacerdote sull'altare.

Ma così può pensare chi limita il suo orizzonte alle vicende di questa «aiuola che ci fa tanto feroci».

Per chi crede nella Provvidenza, gli avvenimenti umani, la guerra stessa perdono il loro bagliore sinistro e si colorano di una luce nuova.

E' la luce che si proietta sul mondo dal Presepio, dall'altare.

Noi, che a differenza dell'altra guerra, non sentiamo direttamente le tremende conseguenze della guerra, ma che pur soffriamo le privazioni imposteci e l'angoscia per i nostri cari al fronte, affolleremo nella Notte Santa, le chiese.

Dopo aver umilmente confessate le nostre colpe ed averne ottenuto il perdono, dopo aver fatto del nostro cuore un nuovo presepio nella Santa Comunione, non solo gusteremo tutta la dolcezza dell'annuncio angelico, ma ce ne faremo l'eco.

Con le nostre preghiere, con la nostra vita cristiana, ciascuno di noi, come membra vive del corpo di Cristo, darà il suo contributo perchè Dio sia glorificato dagli uomini, perchè la pace annunciata dagli Angeli dopo aver pacificato gli uomini con Dio, pacifici gli uomini tra di loro.

In questo senso e con questa dolce speranza nel cuore, miei cari parrocchiani, vi auguro

BUON NATALE!

AVVENTO

Avvento significa la venuta visibile del Figliuolo di Dio in questo mondo. Si distinguono due venute visibili del Figliuolo di Dio in questa terra. La prima ebbe luogo nella pienezza dei tempi quando il Figliuolo di Dio si fece uomo nel seno di M. V. La seconda avrà luogo alla fine del mondo quando Cristo verrà dal cielo con grande potenza e maestà, per giudicare i vivi ed i morti.

Che cosa è l'Avvento e a qual fine istituito

L'Avvento è quel tempo santo, che precede il S. Natale; esso incomincia con la prima domenica d'Avvento.

L'Avvento venne istituito dalla S. Chiesa: 1. per indurci a contemplare in questo tempo il grande mistero dell'incarnazione di Gesù Cristo, il suo amore, la sua umiltà ed a ringraziarlo che dal seno del Padre sia venuto in questa valle di lagrime a redimerci. 2. Per prepararci col digiuno, l'elemosina, l'orazione ed altre opere pie alla nascita di Gesù Cristo, onde esser degni che rinasca nei nostri cuori. 3. Affinchè Gesù Cristo, alla sua seconda venuta qual giudice del mondo, possa esserci propizio.

«Vegliate adunque, perchè non sapete a che ora sia per venire il Figliuolo dell'uomo».

Quando è stato istituito l'Avvento

La prima volta lo troviamo menzionato nei Decreti del Concilio di Saragozza (Spagna) nell'anno 380.

Come si celebra adesso, venne introdotto e reso obbligatorio per tutta la Chiesa nel secolo ottavo.

In che modo veniva celebrato nell'antichità?

Questo sacro tempo si celebrava una volta in tutt'altro modo che al giorno d'oggi. Cominciava colla festa di S. Martino e veniva dai fedeli passato tra rigorosi digiuni e pii esercizi come la Quaresima. E' per questo motivo che la maggior parte delle comunità religiose digiunano durante l'Avvento anche adesso e che la Chiesa vieta in questo tempo i divertimenti clamorosi, le nozze ecc.

Come dobbiamo passare questo sacro tempo?

Purtroppo ai giorni nostri l'Avvento è considerato come un tempo qualunque: lo spirito di penitenza, di preghiera, di una vita più austera è affatto dimentica-

to: più non se ne comprende il grande significato morale. Comprendiamolo almeno ora nel terribile ciclone dal quale il mondo è travolto. Approfittiamo di questo tempo per placare la collera divina offrendo a Dio i disagi, le privazioni, le strettezze, i dolori, le ansie dei momenti che attraversiamo.

Prepariamoci a renderci meritevoli che su questo povero mondo sconvolto risuoni nuovamente il cantico degli Angeli: *Pace in terra.*

UN PO' DI LITURGIA

Il colore dei paramenti ti dice la qualità della Messa. In questo tempo d'Avvento si usa il color viola simbolo della penitenza con cui la Chiesa vuol preparare il cristiano al Natale: storicamente può rappresentare i tanti secoli di aspettativa del genere umano, che sentiva profondo il bisogno del Redentore, perchè il peccato ed il vizio compivano la loro opera di distruzione di ogni buon senso del bene e della virtù.

Lunedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, rivedrai invece il color bianco perchè solo il bianco può esprimere la purezza della virtù e la santità della vita. Per cui esso sarà usato ogni qual volta la Chiesa celebra la Messa in onore di Gesù, della Madonna o di santo non martire. Nel qual caso la Chiesa usa il rosso simbolo del sangue sparso per la fede. Si usa ancora il nero nelle funzioni funebri. Nelle domeniche dell'anno in cui la Chiesa sviluppa le sue preghiere e i suoi insegnamenti sulla vita del Redentore il color verde, simbolo della speranza di poter raggiungere il cielo.

GUGLIELMO MARCONI

Il 7 ottobre la salma del grande scienziato, gloria dell'Italia, è stata collocata nel grande mausoleo a Pontecchio, nella villa dove egli ha compiuto i primi esperimenti di telegrafia senza fili!

Ha benedetto la tomba l'Arcivescovo di Bologna alla presenza del Duce, ministri e personalità.

Celebrando in Marconi il più grande degli scienziati moderni, ci piace ricordare che egli fu anche un grande credente. La religione era per lui gratia di vita quotidiana. Nel 1934 egli passò alcuni giorni a S. Vito di Cadore e tutti ricordano la pietà con la quale egli assisteva alla S. Messa, frammisto al popolo. La vera scienza non allontana da Dio ma avvicina a Lui.

Avvisi per l'Inverno

S'avvicina l'inverno dalle lunghe sere che presentano tanti inconvenienti, specialmente per la gioventù, e il «Bollettino» si crede in dovere di dare alcuni avvisi.

La Domenica è il giorno in cui si commettono più peccati che non in tutti gli altri dì della settimana; così l'inverno è la stagione dell'anno in cui si offende di più il Signore.

Le famiglie che vogliono essere cristiane non disprezzino pertanto i miei consigli, ma cerchino di metterli in pratica.

1. - Non manchi il Rosario in casa nelle sere d'inverno.

D'estate questo non è sempre possibile, perchè la famiglia è stanca e ha grave bisogno di riposo, ma d'inverno le sere sono lunghe.

Dopo la cena non si tardi a recitare il Rosario, perchè altrimenti, specialmente i figli, si lascerebbero vincere dal sonno.

Il Rosario sia brevissimo, d'un quarto d'ora al massimo, senza lunghe code. Dopo il Rosario sarebbe bene recitare insieme (per soli cinque minuti) le preghiere della sera.

Fortunate quelle famiglie dove i genitori insieme coi figli chiuderanno la giornata con la preghiera comune! La preghiera in comune è più efficace della preghiera che si dice da soli; e una scena commovente che attira le benedizioni di Dio.

2. - Dopo la preghiera si legga una pagina del Vangelo o della Storia Sacra o di qualche vita di Santo. Basteranno altri cinque minuti o poco più.

Si faccia leggere ai piccoli un po' di dottrina.

Una volta, quasi in nessuna famiglia mancava il libro della Storia sacra e i nostri vecchi la conoscevano bene.

3. - Nelle lunghe sere d'inverno i genitori provvedano e permettano qualche divertimento in casa, per esempio il gioco delle carte, della tombola, della dama, della «trida» ecc.

E' bene che i figli trovino qualche sollievo e passatempo in casa, altrimenti sarebbero tentati di andare in giro nelle altre case.

4. - I genitori non lascino girare i figli di notte.

Le veglie e i ritrovi notturni sono tante volte scuole di immoralità. Non vi mancano i discorsi disonesti, le frasi ambigue, gli esempi cattivi e gli scherzi.

Il giovane, quantunque buono, sente e vede tante cose contrarie alla onestà e finisce coll'aprire il suo cuore al più vergognoso e più dannoso dei vizi. Un giovane che incomincia a lasciare la sua ca-

sa, di sera, per intervenire ai ritrovi, perderà l'amore alla propria famiglia, acquisterà l'abitudine incorreggibile di vagabondare.

In nessun luogo si sta meglio che a casa propria; eppure ci sono di quelli che non si adattano a starci e passano tante e tante ore all'osteria o in altri luoghi.

5. - Nei ritrovi notturni si giuoca e anche si spende. I genitori non si sentono in grado di somministrare sempre del denaro ai figli; e questi per procurarselo talvolta ruberanno o in casa o fuori.

E' nelle veglie notturne che i figli cominciano a prendere lo spirito di indipendenza verso i genitori. Diventano poi ribelli in famiglia, rispondono male, disprezzano i genitori stessi e tante volte li chiamano ignoranti.

6. - Un capo di famiglia che, di notte, apre le porte a tutti quelli che vogliono entrarci a convegno, fa sempre male.

Ci furono dei Vescovi che dichiararono indegni dei Sacramenti questi padri di famiglia. E giustamente ciò, perchè in quelle case si balla, si bestemmia, si parla osceno, si scandalizza.

In via ordinaria, nelle sere invernali, non ci sia a casa vostra se non la vostra famiglia. In tal modo starete più tranquilli voi ed eviterete ogni disordine.

Se si comprendesse che cos'è la Messa, l'ufficio di sagrestano sarebbe disputato dai Re.

Cesare Balbo

Cari Soldati ed Emigrati

Nell'approssimarsi delle Sante Feste Natalizie rivolgo il mio pensiero affettuoso a voi chiamati dalla voce della Patria a compiere il vostro dovere di soldati e a voi o lontani dalle vostre famiglie per guadagnarvi onestamente il pane.

Oh come esulterebbe l'animo se potessi vedervi, nella Notte di Natale, tutti uniti in questa nostra Chiesa, ad innalzare la comune preghiera propiziatrice di pace e di bene.

Ma questo non sarà possibile, se non per qualcuno di voi; vi accompagno quindi di ora in ora, di giorno in giorno colla preghiera e coll'augurio sincero che il Signore vi sostenga nella prova.

Compilate sempre e fedelmente i vostri doveri di soldati d'Italia cattolica e di Cristo, e di operai onesti e laboriosi.

Fuggite il peccato e pregate offrendo a Dio per voi, per le vostre famiglie, per i compagni caduti, i quotidiani vostri sacrifici.

Gesù Bambino, vi benedica tutti come tutti vi benedice il vostro aff.mo Parroco

D. Ettore Zanetti

COME SCRIVONO I NOSTRI SOLDATI

Rev. D. Ettore,

mi perdonerete se dopo lunghi mesi di vita vissuta quaggiù, in una terra tanto lontana, ben poche volte ho espresso i miei sentimenti. Ora che vi scrivo mi trovo qui fra il silenzio grandioso e solenne di montagne dalle vette bianche coperte di mistero e poesia. La guerra è passata di recente fra questi promontori!.. Guardando il cielo di notte trapuntato di stelle radiose, di giorno limpido e chiaro come un cuore innocente, l'animo rivive più che mai la sua fede!.. Oggi ringrazio il Signore che fu così buono con me e con tutti noi, che, educati alla medesima scuola, affratellati dagli stessi ideali, recitiamo ininterrottamente il S. Rosario, pratica che divenne comune ed indispensabile...

Il Bollettino Parrocchiale mi è sempre tanto caro, e lo leggo con tanto desiderio. Vi ringrazio del vostro paterno pensiero e benedizioni. I vostri figli saranno sempre forti, veri soldati di Cristo e d'Italia ideale e cristiana.

Vi ho spedito lire 30, di cui lire 15 per la vita del Bollettino e lire 15 per la lampada del S.S.mo. Voglia il Signore accettare tutti questi sacrifici, tutto questo sangue, questi dolori fisici e morali, perchè attraverso il trionfo della civiltà di Roma regni la sua Croce e splenda presto nel mondo l'iride vittoriosa della pace con giustizia. Abbiatemi sempre come vostro fedele parrochiano e domando con filiale devozione la vostra paterna benedizione.

Serg. C. F.

Un secondo così scrive: Ho ricevuto con molto piacere in questi giorni il vostro Bollettino parrocchiale, dove, dopo parecchi mesi di assenza, ho potuto leggere le novità del paese e ancor più il vostro paterno incoraggiamento nella fede cristiana che ci sostiene sempre ed ovunque a fare il nostro dovere e ci dà la forza di affrontare sereni il pericolo, sicuri nella vittoria e di un domani migliore. Sperando di aver sempre per tramite del Bollettino la vostra buona parola vi sono infinitamente grato.

Rispettosamente vi saluto con ossequi

P. M. 206 - N. A.

Ho ricevuto il Bollettino e sempre mi giunge gradito, portandomi una parola di conforto che mi aiuta a superare anche le ore più difficili, ed anche con le notizie della parrocchia che è come una famiglia spirituale, a cui sempre ci si sente legati... Speriamo che il Signore ci dia presto la grazia d'una grande e certa vittoria, e ritorneremo così tutti insieme a cantare il «Te Deum» di ringraziamento.

St. R. Cap. Magg. P. D. E.

La Giornata Missionaria

quest'anno non solo mantenne la posizione degli anni scorsi, ma fece una bella avanzata; difatti si son raccolte lire 291.60 così ripartite: raccolte in chiesa lire 43; N. N. 10; dalle aspiranti 8.75; Beniamine 9; aspiranti masch. 13.50; F. C. 7.35; Associazioni Femm. Donne e Giovani ricavato di una piccola lotteria lire 200.

E quella pro Seminario

Salce, lo han detto anche quei Superiori, quantunque parrocchia povera e visitata di frequente da sinistri atmosferici, si mostra relativamente sempre più generosa di altre più ricche.

Osservate.

Raccolte in Chiesa lire 49.30; Col di Salce, Col da Ren, Prade ecc. 37.70; Bettin - Casarine 55.40; Giamosa 37.90; Canzan 58; Salce 24; Canal 30.50; Bes 1.45; Col del Vin 2.10; Uom. di A. C. 20. Totale lire 316.85.

Fagioli Kg. 148; patate 50.

S. E. il Vescovo benedice di cuore e insieme colla Direzione del Seminario ringrazia tutti gli offerenti.

Pia Opera Gregoriana

N. N. lire 3; De Menech Bortolo e Pierina 5; De Ventura Rosalia 5.

IL LIBRO D'ORO**Per la lampada del Santissimo**

Serg. Coletti Giuseppe lire 15; Avv. Nob. da Borso 10; lo stesso in memoria della def. Nina Triches 10.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

N. N. lire 100; Avv. nob. da Borso 70.

Per i bisogni di S. Pietro di Salce

Raccolte in Chiesa lire 10.15; sig. Contessa Celia Agosti 100; De Nard Angelo lire 10.

Per la Chiesa di Bes

Raccolte in Chiesa il giorno di S. Martino lire 14.50.

Quale è lo stato finanziario?

L'uscita supera l'entrata:

Uscita lire 632.90; entrate 516.25; deficit 116.65; sul libretto di Risparmio 197.35; deficit 116.65; in cassa 80.70.

Da pagarsi il legname con lire 1306.; da pagarsi l'impresa con lire 1902.90, somma che fra comune e generosi oblatorespero di coprire in breve tempo.

Per gli emigranti

Raccolte in Chiesa lire 16.80.

UN' EPIGRAFE

Sopra un bicchiere fu scritta una volta la seguente epigrafe che i bevitori non dovrebbero dimenticare:

«O bevitore, non bere più tanto.

Tre Cose sul bicchiere vedi dipinte: — La prigion, l'ospedale e il camposanto».



Serg. Coletti Giuseppe lire 15; Coletti Costante 5; Sold. Coletti Enrico 10; Roni Rosa 1.50; Capraro Costante (Longarone) 5; N. N. 20; Carli Costante 10; De Nard Angelo (Germania) 10; Sold. Fregona Vittorio 10; Da Riz Irene 5; De Nard Luigi (Borca Cad.) 10; Sold. Fiabane Antonio 5; N. N. 2; Dall'O' Giuseppe (Peresine) 2.50; Bortolo Paolo fu Costante (in ringraz. della guarigione di Rinaldo De Menech) 5; Avv. nob. da Borso 10; Sold. Candego Guerrino 5; Sold. Nenz Angelo 3; Rigoni Augusto 10; Sold. Bortot Costante 10; Dell'Eva Giovanni 2.

COL DI SALCE:

Tissi Nella lire 2; Canevese Ottorina 2; Roni Luigi 1; Bortot Concetta 1; Fistarol Vittorio 1; Carlin Giuseppe 1; De Salvador Gius. 1; Colmide Maria 1; Praloran Erminia 1; Coletti Enrica 0.80; Capraro Giovanni 0.80; Capraro Olga 0.80; Roni Carolina 0.80; Da Ronch Rachele 0.60; Carlin Carolina 0.50; Dal Farra Amelia 0.50; Praloran Maria 0.50; Colle Dosolina 0.50; De Bon Costante 0.50; Marin Ang. 0.50; De Pellegrin Emma 0.50; Bortot Tomaso 0.50; Sponga Maria 0.50; Bortot Maria 0.50; De Donà Nina 0.50. Varie 0.60. Totale lire 20.90.

SALCE:

Murer Rosetta lire 1; Triches Giuseppina 1; De Barba Erminia 1; Bristot Enrico 1; Costa Rachele 1; Balcon Umberto 1; Roldo Attilio 1; Callegari Antonia 1; Caduco Giuseppe 1; Bortot Francesco 1; Reolon Fiori 1; Fontanive Paolino 1; Roni Giuseppe 1; Da Riz Maria 0.80; Dal Mos Sebastiano 0.75; Cibien Giulio 0.60; De Bona Maria 0.60; offrirono 50 cent.: Bortot Angelo; De Biasi Elisa; De Valier Fiore; Coletti Natalina; Tramontin Mario e De Menech Clara; Murer Aurelia; Roldo Luigi; Cibien Maria; Dal Pont Elisa; Dal Pont Paolina; Zandomenego Nella; Gobbo Camillo; Roni Rosina. Totale lire 22.75.

BETTIN - CASARINE - COL DA REN - PRADE:

De Menech Bortolo lire 5; Triches Antonietta 2; Zandomenego Maria 2; Tormen Mansueto 1; Triches Rachele 1; Egittò Oliva 1; Righes Augusto 1; Righes Vittorio 1; Righes Elvira 1; Sommacal Maria 1; Caldart Alessandro 1; Toffoletto Angelo 1; Troian Marianna 1; De Nard Rina 1; Busin Maria 1; Triches Maria 1; Fenti Filomena 1; Favretti Bruna 0.50; Fistarol Amalia 0.50; Capraro Candida 0.50; Chinellato Rita 0.50; De Menech Giulio 0.50; De Menech Vigilante 0.50; Da Redi Elvira 0.50; Righes Anna 0.50; Fontanive Amalia 0.50. Totale lire 27.50.

GIAMOSA:

Fiabane Angelo lire 1; De Nard Stella 1; Trevisoi Antonio 1; De Salvador Rosa 0.80; Zampieri Caterina 0.80; cinquantacent.: Celato Mariano, Celato Gallia-

no; Da Rold Angelo; Rigoni Faustina; Da Rold Giovanni; D'Inca Francesco; Collazuol Francesco; Menegolla Domenico; Serafini Enrico; Serafini Giovanna; Dal Pont Giacomo; Palman Pietro; Da Gioz Olga; Casagrande Lucia; Candego Maria; Candego Egidia; Roccardi Isabella. Totale lire 13.10.

CANZAN:

Dal Pont Giovanni lire 1; Roni Domenico 1; Scardanzan Elvira 1; 50 cent.: Naldalet Maria; Dal Pont Anna; Da Riz Maria; Pitto Maria; Viel Francesco; Casol Giacinto; Casagrande Angela; Bortot Mamante; De Biasi Sovilla Maria. Totale lire 7.50.

COL DEL VIN:

Celli Antonio lire 3; De Bon Angela 1; Bortot Secondo 1; Da Riz Lucia 1; Sovilla Alessandro 1; Caldart Rosa 1; De Martin Maria 0.60; 50 cent.: Caldart Luigia; Reolon Bertina; Capraro Aida; Capraro Anna Maria; De Bon Giacomina; Sovilla Enrico; Sovilla Teresina; Dal Pont Ilario; Bristot Graziano; Reolon Carla; Bristot Amalia; Bristot Umberto. Totale lire 14.60.

BES:

Carli Fortunato lire 2; Carli Antonio 1; Dall'O' Giovanni 1; Fagherazzi Francesco 0.80; Dall'O' Luigi 0.60; hanno offerto 50 cent.: Carli Angelo, Dal Pont Nella, Fiabane Elena, Candaten Francesco, Candaten Maria, Fiabane Rosa, De March Teresa, Da Rold Giuseppina, Cadarin Pietro, Carli Costante, Fistarol Antonietta, Da Riz Otto, Fiabane Antonia, Pison Maria, Garna Iida.

Totale lire 12.90.

Il Signore benedica tutti gli oblatores.



del mese di novembre

NATI e BATTEZZATI

Da Rold Nerina di Arturo e di Marin Amalia da Giamosa.

DEFUNTI

Triches Antonia fu Francesco di anni 78 da Col da Ren - nubile.

MATRIMONI

Da Riz Severo fu Giovanni e Triches Angela da Bes.

Scarabello Agnese di Giovanni e di Burato Giovanna da Angiari, diocesi di Verona.

D'Inca Ugo fu Giovanni e di Reolon Amabile da Cusighe, domiciliato a Col di Piana.

Bristot Antonietta di Graziano e di Dal Farra Angela da Col del Vin.

Fuori Parrocchia:

Il 25 - 5 - 1940 a Torino nella parrocchia di S. Agnese contrasse matrimonio Carlin Cuiqi fu Luigi e fu Bortot Teresa con Bin Gina fu Bortolo.

Il 17 Giugno a Libano:

Rogni Giuseppe fu Domenico e di De Bon Angela con Chierzi Luigia Santa di Luigi e di De Min Maria.

Auguri cristiani di pace e bene.

Il 29 novembre u. s. a Limana:

Dalla Vecchia Fluidino di Giovanni e di Acaia Dosolina da Giamosa con Pagani Elvira di Luigi e di Sponga Luigia da Dussoi di Limana.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 ottobre al 19 novembre u. s. in questo Comune vennero registrati n. 52 atti di nascita, n. 8 atti di matrimonio e n. 43 atti di morte.

Feste e Funzioni particolari del mese di Dicembre

4 - 5 - 6. Alle ore 10 triduo di preghiere con discorso alle giovani in preparazione della festa dell'Immacolata. La sera confessioni.

7 Domenica - Il discorso alle giovani alle 2.30 pom. e confessioni.

8 L'Immacolata Concezione di Maria SS.ma. La Messa prima con Comunione generale alla parrocchiale. La seconda cantata a S. Pietro di Salce.

15. Comincia la Novena del S. Natale. Alle ore 7 Messa seguita dalla Novena con Esposizione del SS.mo. Ogni mattina e sera durante la Novena sarò a vostra disposizione per le Confessioni.

24 - Vigilia del S. Natale. Anche quest'anno, perdurando nelle attuali tristissime circostanze, la legge dell'oscuramento, si canterà il mattutino e sarà celebrata la prima S. Messa di Natale la sera della vigilia. Alle ore 1 dopo mezzogiorno si darà il segno colla campana maggiore; alle 3.30 si suoneranno ambedue e alle 4 avrà inizio il Canto del mattutino. Coloro che piamente assisteranno al Sacrificio Eucaristico, la sera della Vigilia di Natale, soddisferanno al precepto festivo per il giorno seguente. Tutti i fedeli che assisteranno la sera della Vigilia di Natale, alla Santa Messa, potranno, anche se comunicati la mattina, accostarsi alla Sacra Mensa, purché confessati, ben disposti, e digiuni da quattro ore.

Non potranno, però, accostarsi di nuovo alla S. Comunione il giorno seguente.

25 - La nascita di Nostro S. G. C. Alle 8 seconda Messa per i compagni d'armi di Bortot Zaccaria. Alle ore 10.30 cantata per la popolazione.

26 - S. Stefano - Alle 7.30 Messa alla Parrocchiale. Alle 10 e mezzo a Bes.

31 - Ultimo giorno dell'anno. Alle 3 pom. Esposizione del SS.mo Sacramento, predica, «Te Deum» di ringraziamento.

Bestemmia - turpiloquio, rappresentano una ripugnante stonatura nell'armonia dei suoni.

Alcool è sinonimo di veleno. Come ci si guarda dal veleno, così ci si deve guardare dall'abuso dell'alcool.

PICCOLA POSTA

— Serg. G. C. - La tua bella lettera mi ha commosso. Conserva sempre quei sentimenti di attaccamento alla Fede e alla Patria. Grazie dell'offerta per Bollettino e per la lampada del SS.mo. Saluti e auguri.

— Serg. M. Romanin - Ho ricevuto la vostra lettera del 14 ott.; l'ho letta attentamente ed ebbi occasione di conoscere la vostra bell'anima. Mi rincresce che il direttore della tipografia non abbia stampato la vostra lirica. Ad ogni modo la conservo. Grazie e saluti cari.

Serg. Da Rech - Grazie della tua cartolina del 12 - 11 - 41 e delle affettuose espressioni. Godo che tu sotto ogni aspetto ti trovi bene. Saluti cordiali.

— Cap. M. De Pellegrin - La tua occupazione è una vera missione. Sono certo che tu la compirai con fedeltà pensando che quanto fai ai poveri ammalati tuoi compagni feriti lo fai a Gesù stesso. Ricambio i tuoi saluti.

— Geniere De Barba - Mi son interessato di quanto hai scritto a tua madre. Vedremo che cosa mi risponderanno da Roma. Sempre ti ricordo e tutti qui preghiamo per i nostri combattenti. Saluti.

— Art. Barp Pietro - Ricambio di tutto cuore i tuoi graditi saluti. Ti ricorderò nelle mie preghiere.

— V. Brig. Carlin - Come un sogno d'or... La licenza è svanita? Eh! mio caro, c'è una sola realtà che non svanisce. Mi sai dire qual'è?... Alla tua breve visita in canonica ero assente. Ad ogni modo sempre amici. Saluti a te ed Ernesto.

Che ne pensi tu del Cristo?

Don Giovanni Rossi ha ripetuto su vasta scala la domanda evangelica.

Tra le risposte più luminose che gli sono pervenute, scelgo questa che un medico insigne, il professore Giovanni Perez, dell'Università di Roma, ha tracciato con limpida fede cattolica apostolica romana.

Sicuro: una professione di fede nel Cristo:

«...L'unico Essere nella storia la cui vita era stata già scritta parecchi secoli prima della sua Umana Incarnazione; l'Unico per il quale e nel quale si sono realizzate, fin negli inconfondibili dettagli, tutte le profezie che, venuto nel mondo, disse ed operò come nessuno aveva mai parlato ed operato; che, privo di ogni potere mondano, respinto dal mondo e suppliziato come malfattore su di un infame patibolo, trasformò questo patibolo in un vessillo ed emblema di gloria e di onore, diffondendo in tutto il mondo, per mezzo di pochi ed incolti pescatori, la più sublime dottrina, trasformatrice di tutte le genti, non concepibile da mente umana, dottrina che dopo venti secoli, immutata ed immutabile, è più che mai viva e feconda, centro e fulcro della intera umanità.

In Cristo e con Cristo, la cui vita e le cui opere portano il più sicuro e inconfutabile suggello della storicità, autenticità e verità, il suggello cioè del sangue, tutto si spiega e si illumina; solo in lui e nella sua dottrina l'animo e l'intelletto trovano il pieno appagamento di tutti i loro bisogni, delle loro aspirazioni a quel Bene eterno ed infinito che nessuna umana dottrina può dare».

UN TESORO DI GRAZIE

Il Divin Salvatore disse alla Serva di Dio, Madre Maria Rafols, fondatrice delle Suore della Carità di S. Anna, queste parole:

«Scrivi, o figlia: quelli che desiderano ottenere la conversione dei peccatori la conseguiranno dal mio Cuore Misericordioso, domandandola per la mediazione della mia Madre Santissima.

A tutti coloro che mi chieggono con viva fede lo spirito di orazione per la intercessione della mia Santissima Madre, il mio Cuore Misericordioso la concederà. A nessuno dispenso grazia alcuna se non passa prima per la mia Madre Santissima; non negherò mai alcuna grazia che mi si domandi per intercessione della mia Santissima Madre. Il mezzo più potente per riparare le offese fatte a Dio e implorare misericordia, oltre l'esercizio della Via Crucis, sarà l'invocare la mia Madre Santissima colla devozione a Lei così grata, il Rosario; orazione mentale e vocale, specialmente meditando i cinque misteri dolorosi. Questa preghiera non solo si reciti nelle chiese, ma ancora nelle case, perchè d'ordinario la corruzione del focolare domestico è stata sempre l'origine delle calamità pubbliche; prendete ad esempio, a modello la S. Famiglia di Nazaret, e salvate le famiglie colla preghiera. Ricordate che il nemico, quello che più cerca insistentemente, è di scristianizzare le famiglie.

La Serva di Dio, memore di tali istruzioni, non finiva di ripetere: «Non potete immaginare quanto sia immenso il male che il nemico fa a ciascun individuo e alla società, quando consegue la rovina morale delle famiglie».

E s'adoperava incessantemente perchè le famiglie si consacrassero al S. Cuore, e recitassero frequentemente il S. Rosario.

Queste due pratiche potrebbero essere la caparra di tante grazie per tutte le famiglie cristiane.

Chi non vorrebbe cominciare a farne la prova?

Quanto pochi sono i veri galantuomini!

A Bruxelles, nel Belgio, viveva fino a pochi anni fa un riccone, che trovava un gusto matto a porre alla prova l'onestà degli altri.

Un giorno, accordatosi col fattorino di un tram, restò a lungo al suo fianco aiutandolo a riscuotere. Ogni volta che il fattorino doveva rendere il resto, si volgeva al signore ed egli stesso lo dava aggiungendo spesso in più qualche moneta e stando bene attento a quel che facessero i passeggeri. Quasi tutti ricontavano minutamente il denaro, e accorgendosi che avevano avuto di più, mettevano subito in tasca ogni cosa, lieti che il fattorino si fosse sbagliato e senza pensare più al danno di quel povero padre di famiglia.

Ma accadde finalmente che una giovane, una povera sarta, ricontato il denaro, gridò al fattorino:

— Ehi, buon uomo! Vi siete sbagliato: mi avete dato un franco di più!

Il ricco fu tanto lieto dell'onestà della ragazza, che volle subito informarsi di lei, e la nominò erede di tutta la sua sostanza, che ascendeva a parecchi milioni.

Pochi dunque sono i galantuomini, ma non sempre l'onestà incontra male.

Del lavoro delle Feste, il diavolo si veste.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno